mia fino a Schyros, e li si salvoe, dove è stata per lungo tempo zorni 46, e poi sono venuti salvi nel cuor de l'inverno in questa terra, stato fuora mexi 8.

312* Disse come il Signor turco era più presto temudo che amado, et che l'avia uno maestro che li insegnava la leze perchè di quella non era molto instruto, et che molto el Signor nominava suo avo Mache-met, volendolo imitar. Li bassà tre: Achmat Charzogo è molto belo e savio, era bassà col padre, Mustafà è di Servia, e Ducagin è bassà novo. Li dó biliarbei, uno di la Grecia l'altro di la Natolia, sentano con li bassà, poi defterdar quasi tesorieri, et li cadil-scher quali aldeno le sententie sino quelle dil Signor si è contra la leze, e le tajano, è come li nostri vescovi; disse di asapi che ha il Signor gran numero, e aganzides homeni venturieri.

313 *Confirmatione di la pace tra la Signoria nostra e il signor Selim imperador de turchi, ne l'anno 1513, orator nostro sier Antonio Zustinian el dottor.*

Mi Selim fiol dil qu. sultan Baiasit, con el presente doxe de Venexia missier Lunardo Loredan, el qual mi à mandato el suo ambaxador missier Antonio Zustinian dicendo e domandando che la pace et lo amor et la amicitia, secondo Pera con la bona memoria de mio padre se renovi et confermi, nui lo acceptassemo et confirmassemo, et molto più dal di che serano scripti i presenti capitoli per una parte et l'altra, per cose o poche o assai, non mescolando però le differentie che sono passate; et cussì avemo facto pacto insieme dal presente zorno che è scripti li capitoli, et confirmassemo et avemo scripti questi capitoli et dati con sagramento grande per quello Dio che ha creato il cielo et la terra, con el Doxe di Venexia et con tutta la Signoria, et con li soi homeni et con le tere et con li paesi et popoli che appartien a loro, et con le castelle et robe et con li homeni et con tutti che levano la bandiera di S. Marco, et con el Dominio che hanno in lo suo poter, et quelli che sono per terra, et con li paesi et teritori che hanno in lo suo poter et quelli che sono al presente in suo poter, et con quelli che averano ad conquistar delli sui cristiani, che non siino delli mei confini, nè delli mei carazari, et con la insula de Nixia et con le insule che a quella appartien, intra nui amor et bona pace sarà.

Seguita li capitoli soliti in l'altra pace col padre, et nella fine di dieti è queste parole.

Et cussì nelli soprascripti capitoli acceptamo l'ami-

citia et pace, per il sacramento grande che non si puol far maggior prometto, per quello Dio che ha creato el cielo e la terra, sempre che la Signoria mantegnirà questi sopraditi capitoli et li sacramenti soprascripti, da mia parte non sarà nulla in contrario, et cussì ne siate certi.

Questi soprascripti capitoli sono scripti nelli anni del nostro Propheta grande 919, dello mexe de Saba a di 17 del milesimo de Cristo 1513 a di 17 Octu- 313* brio, in la città de Andernopoli; e questo è stà scripto per la bona amicitia nostra che sii ferma et stabile, et sii in le mano loro.

Fu posto, per li savii, una parte, che quelli meterano arzenti in zeca, siano fati creditori a ducati 6 grossi 6 la marca, et li ori a ducati 75, et possino metter *ut in parte*, possendo scontar il loro credito con le angarie che si meterà di April in là; et fu presa. La copia sarà qui avanti. E non si possi tuor danari e sconti senza doni, e si meti per tutto il mese.

Fu posto, per li ditti, provision a domino Zuan et Nicolò Paleologo capi di stratioti, quali si portano ben in Friul et hanno ducati 20 di provision al mese, li sia confirmata, et cussì abbi in Levante.

Item, a domino Todaro Rali, qual ha ducati 20, li sia confirmata, et andando in Levante a ducati 96 li sia cresuto ducati 4, da esser pagati tutti a la camera di Cerigo in vita sua. *Item*, Todaro Clada, qual à ducati 16, abi *etiam* li diti ducati 16 andando in Levante in vita soa, a page 4 a l'anno. *Item*, Manoli Clada à ducati 14, li sia azonto ducati 2, siehè abi ducati 16, da esser pagati poi in Levante a page 4 a l'anno, *ut in parte*. Ave 10 di no, 127 di si, et fo presa.

Noto. Zuan Paulo Manfron et Julio suo fiol condutieri nostri, è venuti in questa terra et stati in Colegio, voleno che la Signoria li fazi demonstratione che merita la soa servitù, qual è stà prexon dil Papa e di Franza per questo Stado, e suo fiol di spagnoli; *unde* vacando il capitano di le fantarie, voria esser facto. altramente dimandano licentia. Fo commesso a li savii in Colegio.

A dè 8, la mattina. Vene in Colegio sier Nicolò Malipiero venuto consolo di Damasco, vestito di paonazo, qual è venuto con le galie di Baruto fino in Istria et de li poi con barca di peota, però che le galie è ancora li in Istria, per tempo non poleno venir, referi in Colegio justa el solito.

Veneno 6 fioli di domino Hironimo da Savor-

(1) Le pagine 311 e 314* sono bianche.